

Conto corrente della Posta

ABBONAMENTI

Per tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio in un anno: L. 18
Semestre: L. 10
Trimestre: L. 6
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
Anno
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Confessioni 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti, etc. etc. 15
per riga.
In quarta pagina:
Per gli inserimenti privati da considerarsi
da un altro articolo. Contabili 10
Si vuole all'Edizione, alla cartoleria, al
disco e presso i principali tabaccai.

LA DEMARCAZIONE DEI PARTITI

Gli avventi al potere dell'on. Giovanni Giolitti e degli altri nuovi ministri, che hanno la loro origine quasi esclusivamente da Sinistra, i partiti politici appaiono a demarcarsi nuovamente secondo l'antica demarcazione, preparandosi ciascuno a combattere in campo diverso, nel proprio e col proprio programma.

Così, i quali, per passare per poco, non che studi di archeologia, questa demarcazione dei partiti politici - c'è per non essere scomodiati essi stessi e dover pagare delle relazioni politiche fra il passato, dove furono e quello dove sono - si affacciano a dimostrare come se qualunque ministero non abbia oggi una ragione di chiarezza, piuttosto di un partito che di un altro.

Ma, è vero, un periodo nel quale le più difficili tendenze del nostro paese si sono confondate in modo che molti credettero per un momento a una fusione totale e permanente dei vecchi partiti.

Ma l'illusione è durata breve tempo. Bastò vedere come dal loro canto i vecchi partiti della Destra, appena si condidero in numero sufficiente per poter riaffermare il potere, perduto, non si sono indugiati a riprendere l'antico grido di guerra, e a resuscitare fatti domiti e primati del vecchio tempo - per comprendere come i partiti fossero rimasti per dir così, sotto la cenere come braci ben conservate.

D'altra parte, i gruppi più ragguardevoli alla Camera per numero e per coerenza, nonostante tanti successi, cambiamenti di programmi e soprattutto di persone, rimangono ancora quelli composti dai vecchi parlamentari della Sinistra e della Destra antica, e naturale quindi che questi nuclei più forti e meno soggetti degli altri alle mutevoli circostanze del momento, si facciano centro ed anima, in questa specie di disorientamento generale, di un movimento deciso e sicuro, raggiungendo intorno a sé le nuove tendenze che si avvicinano all'indietro, e che altrimenti rimarrebbero extravaganti senza direzione e, stavamo per dire, senza scopo.

Il giornale di via Gorgi n. 10, ha mandato ieri «un saluto alle nuove Eccellenze», cioè al nuovo Ministero. Non è possibile sapere allora se, così scriviamo questa riga, se la «nuova Eccellenza» Giolitti abbia levato dalla tasca interna del palamidon un biglietto da visita per mandare un ringraziamento al giornale di via Gorgi n. 10; ma quasi di sentimento di giurare che l'espressione della riconoscenza del nuovo Presidente del Consiglio per il saluto che gli viene dallo sponda della Ruggia - proprio dalla sponda - non andrà oltre un biglietto da visita, affrancato alla posta con un francobollo da due centesimi.

Ahime, i tempi si fanno di Ministero in Ministero sempre più difficili, e sono passati quelli in cui si ricambiavano i saluti, meglio di così.

Tuttavia il giornale di via Gorgi n. 10, o più precisamente il suo Direttore - continua a esultare.

Oramai si ha preso l'abitudine, ed è come chi dicesse del sonetto - c'è rispetto parlando - che ricomincia automaticamente col verso della greppia, anche dopo che il verso è esaurito.

Egli ha salutato «gibbaldini» tutto e tutti da Rissolati a Rattazzi, da Rattazzi a Menabrea, da Menabrea a Laza, da Laza a Minghetti, da Minghetti a Depretis, da Depretis a Cairoli, da Cairoli a Depretis di nuovo, e ancora da Depretis a Cairoli, e da Cairoli a Depretis una quarta volta, e da Depretis a Crispi, e da Crispi a Rudini, e finalmente da Rudini a Giolitti.

Egli ha salutato Destra e Sinistra, liberali e conservatori, la divisione e la confusione dei partiti. Ha salutato chi andava e chi veniva, chi nasceva e chi sfiorava le orecchie; ha fatto da levatrice e da bechino colla medesima convinzione e col medesimo entusiasmo; ha suonato a battesimo e a funerale sempre colla medesima campana.

Le Roi est mort! Vive le Roi!
Reato, peccato davvero, che per simili saluti non ci siano più - probabilmente - che dei biglietti da visita.

Oh, i tempi andati!

Il lettore poco attento a certe metamorfosi disinteressatissime, il quale dubitasse della sublimi disinvoltura salutaria del Direttore del giornale di via Gorgi n. 10, è pregato di consultare la raccolta del giornale medesimo.

Ma, anzi, basterà che legga il saluto di ieri, nel quale questo ameno e meraviglioso collega, così tenero di cuore per tutti i Ministri, dichiara di essere egualmente perché sono terminate le inter-

tenze colla formazione del nuovo Gabinetto; e dice di non aver a lamentarsi «sul punto che l'on. Giolitti ha preferito di fermarsi a Sinistra ed al Centro Sinistro». Non gli importa poi che il nuovo Ministero sia «sinistreggiante», e sarà poi esso «dispreto e cortese come è stato» benevolo, con Rudini «sinistreggiante», non lo preoccupa, e non mente il pensiero che il nuovo Ministero sia nato sotto gli auspici di Crispi e di Zanardelli, e finalmente preghi i Rappresentanti della Nazione a circondare di simpatie il nuovo ministero - se avrà un programma «buono, e diverso» da quello del Ministero Rudiniani.

Né più né meno, e chiunque meno ingenuo lettore di giornali, potrà erudirsi ed edificarsi, anzi ed anche divertirsi, se vorrà dare una scorsa a questo fenomenale saluto.

I NUOVI MINISTRI

Giovanni Giolitti

Nacque a Mondovì il 27 ottobre 1842 e quindi ha quasi 50 anni. Suo padre era Cancelliere del Tribunale di quella città.

Compiuti che ebbe gli studi di legge all'Università di Torino, persegua la carriera degli impieghi, ed a 24 anni era sostituto procuratore del Re. Il ministero Salvi però avvenne nel Giolitti, e la direzione della Imposta, e lo chiamò alla direzione delle imposte. Quindi passò segretario alla Corte dei Conti.

Nel 1882, Depretis, desideroso di vederlo fra i deputati, lo nominò Consigliere di Stato, perché si potesse presentare candidato, a gli elettori del 1° Collegio di Cuneo lo elessero, e gli rinnovarono costantemente il mandato.

Fu membro della Commissione pel bilancio, ed in tale carica esercitò la sua propensione per gli studi economici-finanziari. Il suo valore parlamentare si esplicitò nella lotta di cinque, o sei anni durata contro il Magliani a proposito dell'abolizione del corso forzoso; fece poi parte del Gabinetto Crispi.

Non è oratore purgato, ma possiede una larghezza di veduta ed una lucidità di pensiero molto rare; i suoi discorsi non durano mai tre quarti d'ora ed una intera.

Giovanni Giolitti sposò nel 1868 a Torino una signorina Suberino, nipote di un generale e del chimico inventore della dinamite. Veste senza ricercatezza, tutto di nero, con un gran palamidon che specialmente lo distingue.

Francesco Genata

Sorovina, in provincia di Cremona diede i natali al Genata, nel 1843. Militò nelle truppe volontarie del 1859.

Quando, nelle sue mani, ritornò barcollando nella sua stanza. Il linguaggio era diventato pallido, e stringeva i denti dalla rabbia.

Marianna, disse, tu devi procurarti di farmi avere quello scritto; tali cose non mi vanno a genio. «Avrei aderito al suo desiderio, ma mi era affatto impossibile; perché la vecchia aveva messo la carta in una cassa di ferro che si trovava sotto il suo letto, e nella quale erano nascosti tutti i suoi valori che trovò dopo la sua morte. La chiave della cassa si trovava sotto il suo capezzale; e mi riprova di usarle violenza. Oltre a ciò, Antonio, secondo il mio modo di vedere, poteva tranquillamente aspettare, lasciando lo scritto nel momento al suo posto. Io era l'unica erede della nonna; essa aveva compilato tutte le formalità necessarie, dichiarandomi persino maggiorenne. La sua eredità per conseguenza non poteva venire che nelle mie mani.

Il mio cuore non concepiva allora alcun dubbio; credevo ancora fermamente in lui, quantunque mi recasse sorpresa che egli fosse stato sì insistente nel voler aver quella carta. La sua violenza aveva della brutalità. Le cose avevano adesso mutato aspetto, io non aveva più influenza su lui; egli era diventato il padrone, ed io la schiava. In seguito diradò la sua visita, finché non si fece più vedere. Io l'assediavo continuamente con lettere piene di preghiere, e gli descrivevo i miei tormenti, la mia in-

quietudine, la mia disperazione. Non ricevetti mai una risposta. Egli di certo, non voleva compromettermi, non uno scritto. Appena allora compresi che io mi aveva più, e presentii che non mi aveva mai amato, con oneste intenzioni.

Oh, Marianna, se si trattasse soltanto di me, non vorrei vederlo mai più; ma ho altri importanti doveri da compiere, e questi devono far tacere il mio amor proprio offeso.

So cosa già l'entrare nel mondo senza un diritto, e senza un nome. Lo so, per esperienza, e vorrei innanzi tutto provvedere per la creatura, che sono in dovere di tutelare. Questa è la mia espiazione, e non devo esitare. Sia certa che quando mi rividerà, si ravvederà in tal l'antico affetto. Egli si ravvederà; poiché non credo, come già dissi, che si cattivo, soltanto debole e sotto l'influenza della madre.

So ancora cosa lo può commuovere, e farlo arrendere. Gli spediti, che avevo prima per indurlo al bene, adesso mi devono servire per la salvezza di noi due. Il mio piano è di partecipargli la morte della nonna, e dirgli che lui l'idea di emigrare per l'America. Egli crederà a questa notizia, e non tarderà a venire. Voi, Marianna, voi, non potete di certo far questa commistione.

Egli tiene la vostra testimonianza ed il vostro fegore. Cercheremo per ciò un messo fidato che gli possa consegnare un secondo scritto, senza nominare né voi, né me. Siate sicure, che in questa

Pietro Lacava

Nacque nella Basilicata l'anno 1835. Laureatosi in giurisprudenza a Napoli e fin da più giovane di proclama di spirito liberale e in principio fu mazziniano.

Con altri patrioti gettò, nel 1857, le basi del Comitato associativo dell'«Ordine». Quando Carlo Pisacane andò a Napoli per prendere gli opportuni accordi per una rivoluzione, si scorporò contemporaneamente allo sbarco. Il Lacava (scrive il Braggi) fu uno di coloro che, in casa del Dr. Menta, presero parte a queste conferenze settarie.

Venne eletto deputato nel corso della X legislatura e confermato, costantemente fino a tutta la quattordicesima.

Andato poi in vigore lo scrutinio di lista egli ha seduto e si sedeva nelle file della Sinistra come vi sedeva, anche quando fu eletto con lo scrutinio uninominale. Benché non possedesse le doti dell'oratore, intervenne a parlare, con molta competenza, in varie questioni, principalmente di politica interna e di lavori pubblici. Membro di non poche giunte e commissioni parlamentari, in tutte ha dato prova di molta intelligenza e solerzia.

Fu segretario generale dell'on. Nicotari nel 1876 e segretario generale ai lavori pubblici sotto il primo ministero Cairoli. Cessò di essere segretario nel luglio del 79; nel quale ufficio dimostrò molta perizia ed attività.

In seguito diede il suo nome al così detto partito dei disidenti, formato specialmente dei malcontenti del centro.

Emin-pascià cieco nell'Equatore

La berlinese Vossische Zeitung riceve da Zanzibar questa dolorosa notizia:

quietudine, la mia disperazione. Non ricevetti mai una risposta. Egli di certo, non voleva compromettermi, non uno scritto. Appena allora compresi che io mi aveva più, e presentii che non mi aveva mai amato, con oneste intenzioni.

Oh, Marianna, se si trattasse soltanto di me, non vorrei vederlo mai più; ma ho altri importanti doveri da compiere, e questi devono far tacere il mio amor proprio offeso.

So ancora cosa lo può commuovere, e farlo arrendere. Gli spediti, che avevo prima per indurlo al bene, adesso mi devono servire per la salvezza di noi due. Il mio piano è di partecipargli la morte della nonna, e dirgli che lui l'idea di emigrare per l'America. Egli crederà a questa notizia, e non tarderà a venire. Voi, Marianna, voi, non potete di certo far questa commistione.

«Emin-pascià», l'esperto dei suoi antichi soldati, e diventato completamente cieco; ed ora, d'istinto egli vorrebbe tentare la prova. Gli inglesi vedono che egli voglia semplicemente impadronirsi del suo averito.

Chi ha letto le interessanti avventure della spedizione Stanley fra il Stanley medesimo e da uno dei suoi ufficiali, il Mounteny-Jepson, sa che Emin-pascià, governatore dell'ultima delle province vicine del Sudan, Equatoria, presso il lago Alberto Nyanza, fu liberato, quasi contro sua volontà, dalla posizione difficilissima in cui si trovava fra i suoi soldati ribelli, e derivò che avevano sconfitto Gordon-pascià e Hartman.

Quella liberazione avvenne intorno agli anni 1887 e 1888. Emin, durante fissamente e moralmente, fu condotto da Stanley con una parte della sua gente a Zambarda e arrivato all'Egitto. Emin aveva lasciato della sua provincia una grande quantità di averito. Prima di arrivare a Zambarda, a Bamayo, dopo un'andata, d'una notte, dalla colonia tedesca, Emin cadde da un carrozzone e rimase ferito al capo con grave pericolo di vita. Guari ma quella caduta aggravò forse le sue condizioni, già deplorevoli, della sua vita, danneggiata dal clima e dalle fatiche africane.

Dopo la liberazione, egli una completa rottura fra Emin e Stanley, prodotta specialmente da gelosie di nazionalità; perché mentre gli inglesi credevano di poterlo, vale a dire, Emin, alle loro imprese africane, questi si metteva ai servizi della Compagnia Germanica. Il dottor Emin, come ognuno sa, è tedesco.

CALEIDOSCOPIO

Montecarlo.
Gli azionisti del *Cercle des Bains*, che è poi la celebre casa di Montecarlo, hanno ridotto la loro quota a duecento.

Il dividendo dell'esercizio 1891-92 fu fissato a 235 franchi per ciascuna azione di 500 franchi. Quale cosa come il quarantasei per cento.
I ben-fatti netti dei giochi, dal 31 marzo 1891 al 31 marzo 1892, ammontano a ventiquattro milioni e ottocento mila franchi: due milioni e mezzo in più della annata precedente.

Una domanda ingenua:
Da quali giochi è formato questo magnifico dividendo?

Una osservazione più ingenua ancora:
Quante lagime e quante lagrime l'enorme dividendo rappresenta?

Conclusione supremamente ingenua:
Quanto ridurranno i grandi portatori delle azioni, alla parola dei merli che si sono lasciati spensierare a loro beneficio?

Giornalismo e vino da messa!
N. Figaro trovava questo curioso annuncio:

guai e miei desideri verranno soddisfatti.

Al mio ritorno l'idea che essa aveva mandato lo scritto, e mi ispirai, pure che questo era giusto e sua destinazione. Quella che avvenne dopo non potrei indovinarlo; ma io non aveva pace, e non mi era possibile di lasciar il paese prima di sapere come si decidesse la sorte di Marianna. Quantunque riguardassi come troncato fra noi ogni rapporto, non potevo far tacere il mio cuore. Tutti i miei odi si riversavano adesso sul suo adduttore, e lo credeva capace di azioni più infami ancora.

L'intenzione di Marianna di trovarsi un'altra volta con lui, mi sembrò un'impresa pericolosa, e non volli dimostrarle la mia disapprovazione.

Essa mi pareva tanto, meravigliosa di compassione, di pietà, d'amore, che tutti i miei buoni propositi di esser cattivo e ragionevole andavano, trovandosi essa, in bisogno della mia protezione. Così mi proposi di non prender di vista Antonio, e mi misi in agguato. Tutti quelli che andavano e venivano dal mulino, venivano assediati dalle mie domande. Sapevo che la sposa era pure al mulino; e da quel tempo io non l'era allontanato dal paese. Soppi più tardi da un garzone del mulino che la fidanzata partirebbe il giorno seguente, e che Antonio aveva intenzione di accompagnarla. Chiusa, pensai forse è giunto adesso il momento in cui egli aderirà al desiderio di Marianna.

(Continua)

(10) APPENDICE DEL FRULI

IL MULINO DEGLI SPIRITI

NOVELLA DEL BRNO

DI A ARENS

TRADUZIONE DAL TEDESCO

DI ANNA VIEZZOLI E IDA MORPURGO

Passa si tacque un momento, e tremava tutta.

Oh Martino, mormorò debolmente, il sole tramontò allora troppo presto, e per sempre dalla mia vita. Nacque la faccenda tra le mani, e pianse amaramente. Io chinai la testa rattristato; così tutto era finito per lei e per me! Essa continuò.

La nonna, che ora riposa tranquilla nella tomba, in vita non faceva che gridare ed imprecare giorno e notte. Dappertutto vedeva ladri ed assassini, era esacerbata coi tutti, e non aveva mai, neppure per me, che la colpa aveva reso umile e paziente, una parola affabile. Antonio veniva di quando in quando, ma sempre di nascosto e di notte. Né le mie lagrime, né le mie preghiere potevano indurlo a farsi vedere dalla nonna. Appena quando questa dormiva, egli entrava pian piano in casa. Una sera, in cui era venuto, e sedevamo chiacchierando nella mia camera, sup-

ponendo che la nonna fosse in un profondo sonno, io la vedemmo tutto ad un tratto davanti mezzo vestita, a piedi nudi, tenendo con mano tremante la candela. Mandai un grido, ed Antonio cercò di fuggire. Con la prestezza di una ragazza, essa gli impedì il passaggio.

Ti ho colto finalmente, briccone, esclamò con un grido di gioia. Da vent'anni ti cerco invano; ma adesso non mi scappi, finché tu non abbia sottoscritto questo foglio, che ho preparato da lungo tempo. Qui, qui metti il tuo nome; altrimenti chiamerò tutti gli abitanti del villaggio, perché mi aiutino a costringerti a far il tuo dovere.

Già prima avanti un calamaio ed uno scritto, e l'obbligo d'andare dall'altra parte della tavola, davanti alla quale essa si collocò come un cuosido.

Nonna, per l'amor di Dio, andate a letto! la dissi prendendola per la mano. Più tardi vi spiegherò tutto!

Tu parli sempre così, pazza che sei; ma oggi lascia fare a tua nonna, che conosce il modo di domare questa canaglia. Egli deve sposarti, e lasciarmi questa promessa in iscritto; prima non si muoverà da qui.

Dato quel disse Antonio facendomi un corno e sottoscrivendo con premura il scritto, senza leggerne il contenuto. Al par di me, egli aveva osservato che essa vaneggiava, e sarebbe stato pericoloso l'opporvi.

La nonna appena ebbe lo scritto fic-

«Un reporter che ha dato di tanto in tanto qualche articolo nelle nostre colonne, il signor Daniele Anselitzky, ne profitta per lanciarsi nel giro delle circolari commerciali in cui intitolandosi: «redattori religiosi» del *Figaro*, offre del vino da messa ed altri prodotti. Mettiamo in guardia i nostri lettori, ecc.»

Non aggiungiamo una parola. È troppo bella così!

I versi.
Presentiamo ai lettori, ed in particolare alle lettrici gentili, un poeta, che è divenuto ormai nostro compittadino. Carlo Magnico, ci ha fatto dono del mirabile sonetto che pubblichiamo oggi, e ci ha promesso altre ispirazioni della sua musa forte e soave. Il verso di Carlo Magnico, allo splendore delle forme aggiunge la profondità e l'energia del pensiero: è il verso, che «suona» e che «orea».

I lettori ne giudichino da questo saggio e da quelli che speriamo di poter pubblicare in seguito.

Ritornelli.
Ove fuggita, o immagini ardite
Di Nazario, di Madonna e Santi,
O figure patetiche di fate,
O vegghe forme di folletti erranti?
Ove s'addita, o scorticato busto
Per prati e campi, o al sole canoro accanto
Di farfalle e libellule dorate,
Sagra e vendemmia, suoni e balli e canti?
Ove, ove, ovetta, o dilettosi errori,
Folle del coro e sogni del pastore,
Spenti e sfioriti dei miei primi amori?
Vi cerco indarno: tutto ora è deserto,
Tutto è silenzio: è tutto incantato, il verso
Mi sogghigna, e l'avel mi addita aperto.
Udine, 10 maggio 1899

Carlo Magnico

La data storica.
17 maggio (1347). Oda da Rinaldi, mensuoli alla testa del popolo romano insorto contro i baroni, il visio, ed a suo amato tribuno e liberatore di Roma.

Un pensiero al giorno.
Dalla terra al cielo è dal cielo in terra, si va per la stessa strada; ma la salita è un'estasi e la discesa è un martirio.

La sfilata. Sole, eda;
Passeggi il primiero,
Lago e il secondo,
Arma l'ultimo,
Uscita un dì.
Spiega, del monoverbo preso.
PROCONSOLE

Per la casa.
In un ristorante.
«Camorriere! questo ghiaccio si scioglie troppo facilmente: è forse ghiaccio artificiale?»
«No, signore, è ghiaccio vegetale. L'avventore rimane... animale».
Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Ospite illustre. — Un caso stranissimo. Cuiuno economo — Un cavaliere d'industria e l'ingenuità di tante buone persone — In Tribunale — E deplorevole! — Consiglio Comunale.

15 maggio

Come vi avevo annunciato, è venuta fra noi l'illustre scrittrice Emina Bazocchi.

Ellie è ospite della gentile signorina Marianna Tamsi.

Forse per scrivere qualche cosa, visiterà la nostra pinacoteca Comunale, le scuole ed i grandi nostri ospizi.

Molto probabilmente, domenica prossima ventura darà un'academia di recitazione e improvvisazione, codificata dalla piccola Elea Bazocchi, che i giornali milanesi e d'altre città dissero di una eccezionale e precoce intelligenza drammatica, e la giudicarono un vero fenomeno, un vero diavolello di spirito e intelligenza.

La adremo adunque, ma a questo proposito vi tornerò a scrivere in settimana.

Vi viene narrato un caso stranissimo avvenuto in un paese limitrofo, che non so resistere alla tentazione di riferirlo ai lettori del *Friuli*.

Al padre quaresimalista si è presentato un penitente, che, vinto senza dubbio dal rimorso di un veggioso peccato, gli affidava una somma di denaro, perchè alla sua volta volesse passarla a un certo Tizio d'altro paese.

Il padre suddetto invitò quel Tizio a ricevere la somma quando fosse morto, ben s'intende, dei documenti necessari a provare la sua identità. Ma il buon padre ebbe ad attendere invano, tantochè dovendo egli partire per altri lidi, si risolvè devolvere quella somma alla Congregazione di Carità.

Il caso, come vedete, è strano davvero.

vero. Ma è poi legale quanto fece il padre quaresimalista?...

Nello scorso mese di aprile, si spacciarono, in media, nelle nostre cucine economiche, 413 razioni al giorno.

L'incasso fu di lire 144.58 e le spese di lire 119.40.

Sebbene quindi un avanzo di lire 25.18. Per l'eccezionale qualità delle vivande, la soddisfazione degli addetti alle nostre cucine è davvero generale.

Tempo fa, un individuo d'ignota provenienza, si presentava ad alcune famiglie della vicina frazione di Torre spacciandosi per un ritrattista.

Ma i ritratti, lui, li faceva in casa. Bastava per sua norma, prendere alcune misure sulle teste che doveva ritrarre e rientrare. Le fisionomie se le scolpiva nella memoria.

La cosa parva impossibile, in quest'anno di grazia 1892, ma è vera.

Quelle ingenuità famigliari, sbossarono all'animo, e dietro richiesta, fecero delle anticipazioni di denari.

Inutile dire poi che sono ancora in attesa dei famosi ritratti.

Ma, siccome tanto va la gatta al lardo che vi lascia lo zampino, così è più facile che, invece dei ritratti possano vedere il ritrattista alla sbarra del Tribunale.

Certi Giordani Nasomberg di 27 anni, a Giordani Valentino, di anni 20, entrambi di Claut, dovettero comparire l'altro giorno davanti il nostro Tribunale per rispondere del delitto di omicidio colposo.

Non come avvenne il fatto.

Essi Giordani, in un giorno, se non erro, dello scorso marzo, avevano da precipitare dei travi dalla valle cosiddetta del *Gobbo*.

Ma, prima di farlo, dovevano aspettare una mezz'ora, tanto che certi Filippetti Giuseppe, Angelo e Giovanni, i quali si trovavano sotto, potessero sbrigare certe loro faccende: e questi erano gli accordi presi. Ma prima che trascorresse il tempo stabilito, una taglia, dalla valle del *Gobbo* venne giù precipitosamente.

I Filippetti Giuseppe ed Angelo giurarono a mettersi in salvo, non così il Giovanni, il quale, colpito dal trave alla nuca, rimase all'istante cadavere. I Giordani tentarono provare l'autolesione, del fatto, e l'avviso, con grida, dato ai Filippetti, di mettersi in salvo. Ma il Tribunale non ne rimase tanto persuaso. E condannò il Nasomberg a 8 mesi di reclusione e lire 100 di multa, ed il Valentino a 75 giorni della stessa pena e a 88 lire di multa.

Siamo nella buona stagione. E con queste giornate così lunghe, che ristoro per l'anima sarebbe un po' di musica, nei giorni festivi...

Ma, deplorabile a dirsi, qui a Pordenone, manca un corpo filarmico!

Passerà quindi la bella stagione senza che si abbia a gustare la divina arte dei suoni, se più la spettabile Ditta Jenny e Barbieri non voglia essa istituire la cittadina pordenonese con la Banda del suo stabilimento.

E questo è da tutti desiderato.

Oggi s'è radunato il nostro Consiglio Comunale. E, dopo aver trattato cose che qui non importa riferire, passò alla elezione di sorta dei consiglieri.

E i consiglieri sorteggiati sono: Cav. dott. Basilio co. Frattina, Alessandro Rosso, Felice R. gutti, Pietro Da Ru, avv. Valentino Guardieri.

Emilio Baronetti

Esposizione di emulazione fra i contadini in Engadina.

L'onorevole Seimitt-Doda con lettera cortese e incoraggiante inviava in seguito a circolare ricevuta il suo obolo per questa Esposizione, che egli disse nobile ed opportuna intrapresa, ed altrettanto fecero i deputati di questo Collegio comm. Paolo Billia ed avv. Giuseppe Solimberg. Il loro appoggio è di buon augurio.

Il nuovo acquedotto di Sequals

Ci scrivono da quel paese: Ieri ebbe luogo la prima prova con l'immissione dell'acqua per la condotta di Sequals, e riuscì di generale soddisfazione.

Presto avrà luogo anche la prova per il ramo che conduce l'acqua a Solimberg, e così in breve avremo l'inaugurazione dell'intero acquedotto. E dovremo ricordare coloro che pregaro parte alla direzione e costruzione dei lavori.

Primo ricorderemo il progettista, che è l'ingegnere Luigi Lodovico di Caporacco, specialista in idraulica. Il sig. Pietro De Rosa di Spilimberg, che con intelligenza e non senza sacrifici assunse i lavori tutti del nuovo acquedotto. La fornitura dei tubi sistema *Lauri* venne fatta dal sig. Donato Bastan-

zetti. La direzione dei lavori fu affidata all'assistente comunale sig. Patrizio Rodolfo.

Riservandoci maggiori dettagli quando l'opera sarà compiuta, trovo di esternare il meritato encomio a tutti questi signori che cooperarono per l'ottima riuscita, nonché alla delata rappresentanza comunale che con economia, insistenza ottenne infine di far re il Comune di acqua potabile di eccellente qualità.

Sia di esempio a molti Comuni di questa ridotta zona friulana, che purtroppo ancora sono costretti a bere acque inquinata.

Trieste, dolerosissimo ufficio a me oggi incombe: il mesto cenno della morte di **Antonio Zanin**.

Amato Direttore delle nostre scuole, avvenuta alla ore 9 ant. del giorno 14 maggio corrente.

Sofferente da qualche tempo. Egli, strenuo campione del dovere, lottava da forte contro il male, che doveva insospettabilmente trarlo al sepolcro: né volle mettersi a letto, se non quando, affranto ed estenuato di forze, più non gli fu possibile continuare il suo apostolato d'educatore esemplare.

Nel collegio, il paese tutto, nei primi giorni si segnava con affettuoso interesse il corso della malattia: si sperava che il male nella avesse di allarmante, ben lontano dal presentire l'imminente catastrofe, che stava per colpire. Ma, purtroppo, le illusioni svanirono; e ben presto ci si affacciò dinanzi in tutta la sua terribile orrore l'inevitabile fato.

Era l'alba del giorno: sotto una festa di luce e di sole pareva, risorgere la natura, innalzando al cielo, sul canto degli uccelli, col profumo dei fiori, coi suoi mille indistinti sussurri, l'uno della vita; e nella silenziosa penombra di una cameretta linda, modesta, pulita, s'addi il rancore affannoso d'un uomo, a cui pochi istanti più erano concessi di vivere.

La sua pupilla, ancor viva e parlante, vagava intorno, cercando le dire sembianze delle persone amate; ed un cruccio inumano, un dolore ineffabile, un angoscia infinita si riflettevano sulla faccia del morente; il terribile pensiero di doverla abbandonare sola sulla terra, gli dilaniava il cuore.

E persino il conforto di poter esprimere questa sua ambascia, di poter esternare la piena del dolore, che gli incombeva sull'animo straziato, gli era negata.

Si provò a soffrire: non vi riuscì. Allora con uno sguardo lungo, appassionato, pieno d'inesprimibile affetto, volse un addio alla sua compagna della sua vita... e cadde esanime nella mia braccia. Oh, quale schianto nel povero mio cuore!

Quell'uomo era, tra i dilettissimi Antonio, tra il padre amorosissimo, l'educatore esemplare, il modello d'ogni virtù cittadina e domestica.

Dire degnamente di te, o carissimo, non può l'addolorato addio mio: al franto del dolore, a me non è concessa che la muta eloquenza delle lagrime.

Poche volte il dolore d'un intero paese testimoniò più silenziosamente dei meriti superiori, dalle virtù prelate d'un uomo, come in questa funestissima circostanza; pochissime volte l'unanime compianto d'una popolazione si manifestò così spontaneo, così intenso per la scomparsa d'una esistenza, come ora, per la tua morte immatura. Questo dolore, questo compianto, sono l'elogio più bello che alla tua memoria benedetta si possa fare.

Noi non ti vedremo più su questa terra!

Ritornando al modesto nostro ufficio, più non incontreremo il tuo sorriso bonario, più non avremo il consueto tuo gentile saluto, più non ascolteremo il tuo consiglio amorevole, saggio, garbato; ma la tua memoria, fissata nel cuore di tutti noi tuoi colleghi, non ci abbandonerà mai; il tuo esempio vivrà perenne tra noi, che tanto l'abbiamo amato e che, desolati, ora spargiamo sulla tua fossa lagrime e fiori.

Vale, povero estinto!

Possa essere di conforto alla tua amata famiglia, il pensiero che il dolore che l'opprime, è dolore di quanti lo conobbero ed amarono.

S. Daniele, 16 maggio 1892

P. Allaire

Ieri ebbero luogo i funerali al cimitero nostro Direttore delle scuole, Antonio Zanin, che una morte immatura rapì all'affetto, al decoro del paese.

Uomo modesto, quanto colto, maestro provato, e cittadino virtuoso, egli lasciò in tutti un largo compianto di sé.

I funerali, che vennero fatti a spese del Municipio, non potevano riuscire più commoventi e solenni.

Precedevano il corteo gli alunni ed

alunne delle scuole, colla loro bandiera. Vanivano poi i maestri e le maestre del paese e di qualche Comune limitrofo, seguiti dalla Banda Cittadina.

Poiché il carro funebre, letteralmente coperto di corone di fiori freschi e artificiali. Note quelle degli insegnanti del paese, quella del Municipio, del sig. Soprintendente della scuola, barone Taran, delle alunne della V. classe, degli alunni della classe stessa, degli studenti delle classi ginnasiali, degli alunni ed alunne delle scuole elementari, dei colleghi di Udine, ed altro.

I cordoni erano tenuti dai maestri Bruni, Menossi, Furlani di Udine, e Clani di S. Daniele.

Appresso il carro venivano: il sig. Ispettore delle scuole del circondario di Udine, le Autorità municipali, colla bandiera del Comune, le autorità governative; poi la Società Operaia con bandiera; e un'immensa folla di popolo con centinaia di ceri. Al cimitero parlavano sulla bara l'onorevole sig. Sindaco, rilevando la rarefazione dell'estinto, additando ad esempio. Parlò poi il sig. Soprintendente, porgendo al caro defunto l'estremo, vale a nome anche dei colleghi maestri del paese; quindi l'egregio maestro Bruni di Udine, che, in una breve sintesi, espose l'opera zelante, sollecita, illuminata dello spento collega. La composizione era generale, il pianto sulle pupille di moltissimi, delle alunne della nostra classe specialmente.

I funerali, insomma, furono degni della bontà, eleganza e rettitudine dell'uomo che si onorava.

Lavinio

CRONACA CITTADINA

L'on. Cavalletto si è dimesso di vicepresidente della Camera.

I giochi ginnastici in Germania. Da due articoli di Francesco Gabrielli, direttore della ginnastica in Rovigo, pubblicati nel giornale *La ginnastica* di Venezia, togliamo alcune notizie interessantissime su questo argomento, che riescono per noi di immediata utilità, e che completano le notizie sul movimento che ha luogo in Francia, di cui diamo notizie nel numero 106 del nostro giornale.

Nell'ultimo congresso dei maestri di ginnastica tenuto a Salisburgo nel 1874, il Kloss fece notare la grande decadenza dei giochi e propose di fare 18 pratici che necessariamente oltre alle due ore di ginnastica obbligatoria fosse concesso agli studenti qualche altra ora la settimana per i giochi. Due anni dopo a Brunswick nell'ottavo congresso Hermann dimostrando che la ginnastica non è sufficiente a rendere popolari le esercitazioni fisiche, appoggiato dal Jager, proponeva che il gioco fosse considerato come necessario complemento della ginnastica, e dava ai colleghi un saggio dei giochi, che egli aveva già introdotto nelle scuole di Brunswick. Anche nel successivo congresso di Berlino nel 1881 fu con più calore trattato lo stesso argomento.

La pari tempo s'occupava con grande amore ed attività della *questione scolastica* l'Hartwich di Düsseldorf, e fu pure affermata che i giochi dovevano avere una parte importantissima nel nuovo indirizzo educativo.

Nel 1882 venne finalmente il celebre decreto del Ministero dell'Istruzione il quale ordinava alle scuole di coltivare i giochi in modo ordinato e sistematico, e allora questi ricominciarono ad avere vita non solo nelle scuole ma anche nelle Società e nelle pubbliche piazze; e ora vanno d'anno in anno attendendosi e sono sulla via di diventare veramente popolari specialmente per opera di Götting, città della Slesia con 60.000 abitanti. Là infatti i giochi sono teoricamente e praticamente trattati in modo da richiamare l'attenzione di tutta la Germania e da meritare a tale riguardo l'onore del primato.

Crediamo quindi non siano inopportuni alcuni cenni in proposito.

A Götting pochi anni fa s'è costituito un Comitato presieduto dal signor Dr. Seppendorff deputato al Reichstag e dal dottore Eitner direttore ginnasiale, allo scopo di rendere popolari i giochi ginnastici. Questo Comitato s'occupava degli orari, della scelta dei giochi, provvede gli attrazzi, sorveglia le lezioni; prepara e dirige le feste, e raccoglie il denaro per tutte le spese. Ha ottenuto dal Comune l'uso della palestra scoperta e del parco per le esercitazioni ordinarie e di una piazza grandissima per i saggi annuali.

Sono ammessi gratuitamente alle lezioni nei giorni festivi tutti gli alunni delle scuole elementari e secondarie inferiori e superiori. Alla domenica possono prender parte ai giochi tutti i giovani del popolo dedicati all'industria, al commercio e alle professioni. All'atto

d'iscrizione ognuno riceve una copia del regolamento disciplinare, il quale dev'essere scrupolosamente osservato, e riceve pure una piccola raccolta di libri patriottici e popolari.

I giochi più usati sono quelli di rincorrersi, di gettare il giavellotto, di tirare con l'arco, di gettare o rimandare le palle di cuoio, di palle, di gomma elastica, colle mani, o coi piedi, o colla mestola, o col tamborello.

Comincia la lezione col segnale di raccolta. I presenti si schierano in due righe di fronte ai così detti *ordinatori*, giovani esperti scelti dal Comitato, i quali portano al braccio una fascia celeste e fanno da capisquadra. Ogni ordinatore riceve in consegna una squadra non maggiore di 20, e la fa esercitare in un determinato gioco fino al segnale del cambio, che viene dato ogni 20 minuti. La lezione termina colla riunione delle squadre e con un canto patriottico.

Fuori d'orario la gioventù può ripetere quanto ha appreso durante le lezioni, e però si vede spesso il parco o la palestra comunale occupati da soldati di fanfani e da giovani di tutte le età, e le condizioni, giuocare liberamente senza sorveglianza; ed è allora che si manifesta la giocondità, la contentezza, il tripudio di quella bell'età, è allora che il gioco può chiamarsi veramente «la prima poesia della vita».

Ma, quanta fatica, quanta appesantimento per dare questo lieto e giove indirizzo all'educazione fisica!

Il ministro dell'Istruzione in principio dell'anno scorso inviava gli scritti sui giochi del dottore Eitner a tutti i collegi, scolastici provinciali e li invitava a mandare dei maestri a Götting al corso di otto giorni, tenuto durante le vacanze pasquali dallo stesso dottore Eitner, per apprendervi la parte tecnica riguardante i giochi. In oltre al Reichstag nella seduta del 24 marzo, riconoscendo che due ore a settimana di ginnastica sono assai poche per l'esercizio salutare del corpo, prometteva che alla prossima riforma dei programmi scolastici avrebbe preso in considerazione la domanda del signor Dr. Seppendorff di aumentare cioè l'orario per i giochi all'aria libera.

Alla fine del nostro maggio 1891 si tenne una riunione in Berlino dei principali fautori dell'educazione fisica per trattare «sul modo di rendere nazionali i giochi ginnastici».

In tale riunione venne costituito un Comitato centrale presieduto dallo stesso signor Dr. Seppendorff, e composto di 28 persone ragguardevolissime, fra cui notiamo il vicepresidente del Reichstag, il presidente e il segretario della federazione delle Società ginnastiche, i direttori delle scuole normali di ginnastica, i dottori Angersdorf di Berlino, Esmarch di Kiel, e furono nominate due Commissioni di 7 membri ciascuna, una per i giochi nelle scuole, l'altra per i giochi popolari. Presiede la prima il dottor Eitner, la seconda il dottore F. A. Schmidt di Bonn.

L'opera del Comitato centrale, cominciata sotto buoni auspici. Il Duca di Meiningen ha regalato 125.000 lire, l'imperatore 875.000, e il Ministero dell'Istruzione ha espresso viva e particolare simpatia per la diffusione dei giochi.

Da tutto questo ci è dato fin d'ora prevedere che l'opera del Comitato centrale sarà sempre più fervida ed efficace, tanto che fra non molti anni i giochi saranno, non come cosa a parte, ma insieme alla ginnastica, e stesi a tutta la Germania, e il sig. Dr. Seppendorff rimarrà nella storia il merito d'averli resi nazionali.

La Stanza di contrattazioni. Sabato prossimo si aprirà per la prima volta qui in Udine, la Stanza di contrattazioni, e predichiamo, come annunciammo, in un locale terreno del restaurant Cecchini, via Rialto.

Ora è necessario che essa diventi il centro degli affari, e perciò d'oggi che vi accorrono e commercianti e possidenti.

Il primo passo è fatto: adesso bisogna che la Stanza si sviluppi e prosperi, e ciò non può avvenire se non coll'appoggio del pubblico. Il nostro, noi crediamo, non le può mancare, perché da anni una istituzione simile da tutti gli ordini di cittadini era reclamata.

Oltre l'Associazione agraria, che le dà l'appoggio non solo morale, ma anche materiale, dovrebbero occuparsene anche la Camera di commercio e la nuova Società fra i commercianti e industriali.

Fruttando pubblichiamo il giornale che l'Associazione agraria ha diramato ai principali commercianti della città e provincia, e domani pubblicheremo lo statuto della Stanza.

Onorevole Signore,

Mi prego di portare a sua conoscenza che questa Associazione agraria friulana ha deliberato di aprire col giorno di

sabato 31 corrente qui in Udine in un locale terreno del Restaurant Cecchini, Via Rialto, una stanza di contrattazioni nei giorni e nelle forme che potrà vedere dallo Statuto che lo compie.

E un'istituzione da lungo tempo reclamata tanto dai commercianti quanto dai possessori, come quella che sarà per apportare vantaggi sicuri sulla nostra piazza, tanto più se sarà appoggiata e da questi e da quelli.

La stanza di contrattazioni sarà aperta soltanto ai soci e tali sono di diritto tutti i soci dell'Associazione agraria e quelle altre persone che, richiedendolo, pagheranno una tassa annua di lire quattro.

Qualora ella credesse di suo interesse d'appropriare di questa istituzione, non ha che da riempire l'unita scheda e spedirla a quest'Associazione agraria friulana-Udine.

Il Presidente
S. Mangilli

Associazione commerciale e industriale del Friuli. Crediamo opportuno ricordare l'ordine del giorno di questa nascente associazione per l'adunanza che avrà luogo domani, mercoledì, 18 corr. alle ore 8 e mezza pom. nel salone della Banca di Udine.

1) Costituzione della Società commerciale e industriale del Friuli.
2) Approvazione dello Statuto.
3) Nomina del Consiglio Direttivo.
Facciamo voti che i signori iniziatori di questa importante Associazione intervengano tutti, alla riunione; così pure esortiamo i negozianti non ancora iscritti, di farlo prontamente presso la filiale Camera di Commercio.

Società veterani e reduci. Con lettera 14 corrente il Comitato centrale presieduto per l'agitazione e l'opera il 2 giugno 1892, in occasione del decimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, avverte che le lezioni per la 6^a classe saranno aperte a tutto il giorno 20 del corrente mese di maggio.

La Presidenza di questa Società fa noto quanto sopra al pubblico per opportuna norma di coloro che intendessero di prendere parte al pellegrinaggio nazionale, e fa presente che, presso la Segreteria sociale, via della Poste, si potranno ottenere tutti gli schiarimenti e le informazioni che occorressero per la circostanza.

Municipio di Udine

Tassa sulle vetture e sui domestici
Riubo supplemento primo 1892

AVVISO

Con Decreto 13 corr. N. 12223 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo indicativo che fino da oggi viene trasmesso all'Ente Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate uguali coincidenti con quella delle imposte fondiarie del mese di Giugno e Dicembre p. v. Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i delinquenti verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine
add. 1. maggio 1892.
Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Condolganze. L'agregio nostro concittadino avv. Riccardo Luzzatto, da appena tre settimane provato crudelmente dalla sventura della morte dell'adorata madre sua, è oggi colpito da nuovo dolore, essendogli morto quasi improvvisamente il nipotino, sig. Giuseppe Luzzatto, nome di mente eletta e di cuore nobilissimo.

A Riccardo Luzzatto ed alla sua famiglia, le nostre più vive condolganze.

Alla stazione ferroviaria.

Entro la settimana si attende la Commissione incaricata di collaudare l'installazione elettrica, e tutto avvenuta anche questa formalità burocratica, il petrolio avrà finito di esalare il suo puzzo e il suo fumo, e la luce elettrica avrà ottenuto anche la completa vittoria su di esso e sull'altro suo concorrente, il gas.

Così i lavori principali della stazione, tettoie, orologio, illuminazione, sono compiuti, e quindi vennero soddisfatti i voti della cittadinanza in tante occasioni ed anche solennemente espressi. Per raggiungere i nostri legittimi desideri abbiamo dovuto battere e ribattere il chiodo, ma dinanzi alla lealtà e alla franchezza, anche il Governo e la società ferroviaria dovettero piegare il capo ed accontentarsi.

Si sarà chi trovava a ridere sui particolari di questo o quel lavoro, ma in ultima analisi, pensando allo stato in cui era la nostra stazione una decina d'anni fa, tutti devono convenire che non poco è stato fatto, e tutto sommato, ben fatto.

Ora diciamo noi, anche per aver sentito esprimere l'idea da molti altri, che sarebbe bello ed opportuno che nella sera in cui si accenderà definitivamente la luce elettrica, si facesse qualche cosa per festeggiare il compimento di questi lavori tanto desiderati ed aspettati dalla cittadinanza.

Sarebbe una dimostrazione di gratitudine e di stima verso tutti coloro che ebbero parte principale nel decretare ed eseguire la tetta, e l'illuminazione, e noi auguriamo e speriamo che ne facciano qualche cosa.

All'Ufficio del Registro. Veniamo pregati da un comprovinciale a muovere l'ago, perché all'Ufficio del Registro non si accettano le denunce di contratti, e quindi il pagamento della tassa relativa, sino ai mezzi dei giorni festivi. Ci disse che in brevissimo tempo essendoci presentati due volte per registrare un semplice contratto di locazione alle ore 11 e tre quarti, non si volle accettare il denaro.

L'inconveniente è abbastanza grave, specialmente nel riguardo dei contribuenti che non abitano la città, e merita perciò che ci si provveda da chi di ragione.

Furto. Mentre nella notte del 13 al 14 corr. Luigi Querini detto Caterina, di Giuseppe, d'anni 33, nato a dominiato a Basaldella, lavorava come al solito alla ferrovia fuori porta Cusignacco, un ladro ancora ignoto, apriva mediante chiave falsa una cassetta chiusa con lucchetto di proprietà del Querini, e rubava un orologio a cilindro d'argento del costo di lire 16, che ci era contenuto.

L'orologio venne trovato al Monte di pietà dove era stato impegnato. Il delinquente non ha aspetti sull'autore del furto.

Un violento. Dalla Guardia di città venne arrestato la scorsa notte Walther Ernesto Guglielmo di Francesco, d'anni 35, colui che da Schönan (Sassonia) perché commetteva disordini al Caffè Doria, e per resistenza, violenza e percosse verso le Guardie stesse.

Teatro Minerva. Questa sera prima rappresentazione del circo equestre Amato.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Toso Bonaccini, di Felice Umberto: Marzattini dott. Carlo lire 2.

Di Lenna Angela:
Bon Ludovico lire 1, Marzattini dottor Carlo 1.

Chiavi trovate. Fu trovato e depositato presso il Municipio, un mazzo di chiavi.

DA VENDERE

casa per uso abitazione civile con cortile ed orto, ora in Martignacco, rimpetto al Municipio.

Per trattative rivolgersi al mediatore Paolo Luzzi in Martignacco.

Leri alle ore 2 pom. dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei comfort religiosi, cessava di vivere

Melchior Francesco

d'anni 70

Negoziente in selvaggina.

La devoluta consorte, figli Costantino, Edoardo, Amadio, Angela, Amalia e congiunti, nel dare il triste annuncio, pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 17 maggio 1892.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 5 pom. nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, partendo dal vicolo Molino Nascente.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 - 5 - 92	ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p.	gior. 17
Bar. rid. a 10		
Altim. 116.10		
liv. del mare	749.1	747.0
Umido relat.	49	37
Stato di cielo	ser.	maio
Acqua cad. m.	—	—
3 direzioni	NE	SW
Vel. Vento	5	5
Tem. centigr.	20.8	25.1

Temperatura (massima 26.8 minima 13.1)

Temperatura minima all'aperto 12.5

Tempo probabile

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 16 Maggio 1892.

Venti freschi settentrionali.

GIOLITTI AI PREFETTI

Bonacci alla magistratura

Giolitti ha diramato ai prefetti la seguente circolare:

«Ho assunto oggi le funzioni di presidente del Consiglio e di ministro dell'Interno.

«Attendo da lei signor prefetto con piena fiducia che, osservando e facendo osservare rigorosamente le leggi, riesca a conciliare in ogni circostanza il mantenimento dell'ordine pubblico col rispetto alla libertà.»

Dal suo canto, il ministro di grazia e giustizia Bonacci, ha diramato ai primi presidenti ed ai procuratori generali delle Corti d'Appello, la seguente circolare.

«Nell'assumere l'ufficio di ministro di grazia giustizia e culti, luvogo della magistratura la sua benevola ed illuminata cooperazione, che mi è necessaria per l'adempimento dei miei gravi doveri.

«La magistratura può essere certa di avere in me un fedele seguace delle più sane tradizioni lasciate dai miei predecessori, ed un costante e vigile custode della sua dignità, della sua indipendenza, e delle preziose garanzie per la retta amministrazione della giustizia.»

sua intenzione di dimettersi da presidente della Camera.

Fra i candidati ministeriali alla presidenza della Camera, oltre agli on. Crispi e Zanardelli, si fa anche il nome dell'on. Baccelli.

I sottosegretari

Sono sempre incerte le voci che corrono circa le nomine dei sottosegretari.

Crispi a Palermo

L'on. Crispi si recherà per qualche giorno a Palermo per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Si dice che vi pronunzierà un discorso.

Cialdini aggravato

Livorno 16 — Le condizioni di salute del generale Cialdini sono peggiorate.

L'infermo passò una nottata agitatissima.

Si attende il Duca d'Aosta che per invito del Re andrà a visitare il generale.

Le elezioni in Grecia

Athene 16 — Una splendida vittoria per i tricupisti non è dubbia.

I tricupisti su 40 seggi conosciuti ne avrebbero 38, fra cui tutti gli undici di Athene.

Le elezioni procedettero col massimo ordine.

Il Gabinetto si è dimesso conformemente alla costituzione; ma il Re pregò i ministri di conservare i rispettivi portafogli fino alla riunione della Camera.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Lione, 14 maggio.

Le cifre della stagionalità hanno registrato delle quantità non vedute da molto tempo, ma la maggior parte dei veri però, aderisce a contratti precedentemente conclusi, e ci si informa anzi che questi contratti furono molto più importanti di quanto non si sarebbe supposto.

La temperatura si è dovunque migliorata, ed i tumori che potevano essere per un momento sorti da questo lato, sono del tutto dissipati ma ciò che non è cambiato è la penuria oggi giorno più crescente della seta; certi artigiani cominciano realmente a mancare, è questo un fatto che deve prevalere su tutti gli altri e che deve indubbiamente esercitare una influenza considerevolissima sulla tenuta dei corpi, tanto più che non è possibile ricevere avanti un paio di mesi, le prime sette nuove di Europa, e siamo di fronte ad un consumo che promette d'essere fortissimo in questo frattempo.

E però che i prezzi vanno sensibilmente migliorando: ciò che ha portato anche nella spirante settimana, un aumento di cent. 50 ad un franco su tutte le qualità.

La domanda nei bozzoli è più attiva, ma gli affari minori, causa delle elevate pretese dei detentori, che esigono oggi cent. 25 a 50 di maggior fermezza.

BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

MALATTIE SEGRETE,

impotenza, si guariscono sicuramente. — Cura per lettera dopo aver ricevuto un rapporto, spedito con francobolli della risposta. Indirizzo:

OFFICE SANTAS

87, Boulevard de Strasbourg PARIS

AVVISO

D-posito esclusivo del

Biscotti per Thé e Dessert

della ricomata fabbrica

Anglo-Hungarian Biscuit-Company

16, Gijör (Budapest)

Al rivenditori si accorda lo

sconto.

Offelleria Doria

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Vendita concime

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16^a in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a lire 0.50 al quintale.

Concime da caricarsi al Deposito dell'Impresa a lire 0.60 al quintale.

Caricato in Via ne Stazione Udine a lire 0.70 al quintale.

Per quantità maggiori di 500 quintali prezzo da convenirsi.

Dirigersi al fornitore del Reggimento A. C. Mossati, Casa De Toni, in Giardino grande — Udine.

MALATTIE DEGLI OCCHI

BASEVI dott. VITTORIO

Ambulatorio tutti i giorni dalle 12 a mezzo alle 2 e mezza pom. S. Maria del Giglio, Palazzo S. Stefano, piano terreno — Venezia.

Stabilimento Balneare Pirano

Apertura 15 maggio

BAGNI E FANGHI D'ACQUA MADRE

Bagni di spiagge

Cura elettrica - Massaggio

Servizio medico permanente

Albergo e Restaurant

Luigi Mauro di Luigi

ottonato

Fonditore in metalli

Udine - Via Daniele Manin, 18 - Udine

SPECIALITÀ

Pompe per Birra a pressione d'aria

MACCHINE DA BIRRA

ad acido carbonico liquido

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 17 maggio 1892.

Rendite	9 mag.	10 mag.	11 mag.	12 mag.	13 mag.	14 mag.	15 mag.	16 mag.	17 mag.
Ital. 5 % contanti	93.25	93.50	93.60	93.60	93.65	93.65	93.65	93.65	94.00
do 5 % mese aprile	93.80	93.75	93.65	93.70	93.80	93.85	93.85	93.85	94.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.70	98.75	98.75	98.75	98.75	98.75	98.75	98.75	98.75
Obbligazioni									
Ferrovie Meridionali ex coup.	304.	303.	303.75	303.	303.	303.75	303.	303.75	303.75
5 % Italiane	287.	287.	288.	288.	288.	288.	288.	288.	288.
Pondaria Banca Nazionale 4 %	481.	482.	481.	481.	481.	481.	481.	481.	482.
4 %	485.	485.	485.	485.	485.	485.	485.	485.	486.
6 % Banco di Napoli	470.	475.	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.
Per. Udine-Pont.	456.	456.	455.	455.	455.	455.	455.	455.	455.
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %	506.	505.	505.	505.	505.	505.	505.	505.	505.
Prestito Provinciale di Udine	100.	100.	100.	100.	100.	100.	100.	100.	100.
Azioni									
Banca Nazionale	1275.	1285.	1285.	1280.	1285.	1280.	1285.	1280.	1280.
di Udine	110.	110.	110.	110.	110.	110.	110.	110.	110.
Popolare Friulana	110.	110.	110.	110.	110.	110.	110.	110.	110.
Cooperativa Udinese	83.	83.	83.	83.	83.	83.	83.	83.	83.
Colonificio Udinese	1040.	1040.	1040.	1040.	1040.	1040.	1040.	1040.	1040.
Veneto	245.	245.	245.	245.	245.	245.	245.	245.	245.
Società Tramvia di Udine	34.	34.	34.	34.	34.	34.	34.	34.	34.
ferrovie Meridionali	640.	640.	640.	640.	640.	640.	640.	640.	640.
Mediterranea	604.	604.	604.	604.	604.	604.	604.	604.	604.
Cambi e valute									
Francia	103.65	103.75	103.70	103.65	103.40	103.40	103.40	103.40	103.40
Germania	127.4	127.4	127.70	127.65	127.35	127.35	127.40	127.40	127.40
Londra	26.08	26.12	26.09	26.09	26.04	26.04	26.04	26.04	26.04
Austria e Banconote	2.18 1/2	2.19	2.18 1/2	2.18 1/2	2.18 1/2	2.18 1/2	2.18 1/2	2.18 1/2	2.18 1/2
Napoleoni	20.86	20.86	20.87	20.83	20.60	20.60	20.60	20.60	20.60
Uffici dispacci									
Chiusura Parigi	90.65	90.20	90.25	90.30	91.10	90.80	90.90	91.	
Id. Boulevard, ore 11 1/2, pom.									
Tendenza ferma									

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il nuovo Ministero

entra in funzione

I ministri dimissionari consegnarono ieri l'ufficio ai relativi successori.

La riapertura della Camera

La riapertura della Camera fu fissata pel 24 maggio.

La sessione parlamentare

La Capitale dice che dopo della discussione dei bilanci, si chiuderà la sessione. La nuova sessione si aprirà in novembre.

Il presidente della Camera

Roma 16 — L'on. Biancheri ha detto anche al Re che è

Sartoria Pietro Marchesi

Successore Barbaro

UDINE - Mercatovechio, 2 - UDINE

Nuovo e copiosissimo assortimento stoffe alta novità per la stagione Primavera-Estate. Per taglio, forniture, confezione e prezzi non temesi alcuna concorrenza.

Nuovo tagliatore per uomo e per signora

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione da L. 15 a 30
Uslater mezza stagione . 18 a 45
Vestiti tutta lana . 14 a 10
Calzoni tutta lana 6 a 10

ASSORTIMENTO IMPERNEABILI

Si conservano pellicce, stoffe e biancheria nella stagione estiva garantendola dall'aria

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

